

Il rettore e la lezione di oggi affidata a Gentiloni

La Johns Hopkins compie 70 anni “Un ponte tra Europa e Stati Uniti”

di Emanuela Giampaoli • a pagina 2



“I 70 anni della Johns Hopkins nata proprio a Bologna per il dialogo tra Europa e Usa”

di Emanuela Giampaoli

Era il 22 febbraio 1955 quando Charles Grove Haines, già autore de “La minaccia dell'imperialismo sovietico”, arrivò nella Bologna di Giuseppe Dozza, con un manipolo di studenti, per fondare la costola europea di Johns Hopkins University. L'obiettivo era costruire il ruolo di una nuova Europa. Settanta anni dopo in via Belmeloro si festeggia la ricorrenza con una Lectura in inglese, oggi alle 17.30 (ingresso su invito), di Paolo Gentiloni, ex commissario europeo per l'Economia ed ex premier, che riparte da “Europe's Challenges in a

New Transatlantic Era”. E non è un caso se a guidare l'università americana da poco più di un anno è Renaud Dehousse, primo rettore europeo.

Rettore Dehousse, la festa arriva in uno dei momenti più critici tra Europa e Stati Uniti.

«Una delle nostre ambizioni, che condividiamo con i nostri amici e colleghi dell'Alma Mater, è fare di Bologna una città che conta a livello internazionale. C'è parecchio da fare».

Anche il fondatore, nonché suo predecessore Haines, riconobbe a Bologna un ruolo strategico.

«Un'intuizione eccezionale. Oggi

siamo abituati all'idea che gli studenti studino all'estero, allora si sceglieva l'università vicina a casa. E pure creare una scuola che avesse come obiettivo formare i leader di domani fu visionario».



Peso: 1-18%, 2-34%

Nella città, allora, più comunista dell'Europa occidentale.

«Serviva un luogo dove dare spazio al dialogo fra culture diverse come quella americana e quella europea nel pieno della guerra fredda. L'Italia era un paese in bilico, con un partito comunista fortissimo. Sì, Bologna non fu una scelta casuale. E penso che il ruolo di questa città durante la guerra fredda vada indagato maggiormente. Sono le nostre radici».

A proposito, narra la leggenda che Johns Hopkins servisse per infiltrare agenti della Cia.

«La storia vista così sembra un romanzo. Indubbiamente vi fu l'appoggio della United States Information Agency, l'agenzia americana che si occupava di diffondere la visione politicamente liberale e liberista degli Stati Uniti, ma c'entra poco con lo spionaggio. Non c'era bisogno di un'università per infiltrare agenti della Cia».

L'altra ragione fu probabilmente la presenza della

più antica università del mondo...

«I primi anni le lezioni erano ospitate dall'ateneo, la sede di Benedetto Zacchioli fu inaugurata nel 1961. Inizialmente erano quattro i docenti, ma anche oggi, i professori fissi sono dieci, l'Alma Mater resta fondamentale. L'elenco è lunghissimo ma voglio citare l'amico Romano Prodi, naturalmente, e poi Federico Mancini, il povero Marco Biagi, Beniamino Andreatta».

Anche Marvin Schlein, padre di Elly, segretaria del Pd, ha insegnato qui.

«Sì, ed è stato anche studente nell'autunno del 1964, per poi tornare come docente dal 1969 al 1973, chiamato dallo stesso Haines».

Vista da via Belmeloro, come è Bologna?

«Una città molto dinamica, il Tecnopolo una grande opportunità. Quello che vogliamo fare lo vogliamo fare assieme agli interlocutori bolognesi. Non solo l'Alma Mater».

A che punto è il progetto di

espansione, dopo la donazione di 100 milioni dollari dal vostro ex alunno James Anderson?

«La parte immobiliare in corso di progettazione, i lavori dovrebbero iniziare nel 2026, poi stiamo reclutando una nuova generazione di docenti».

È ottimista per l'Europa?

«Non sono pessimista. In questi venti anni l'Europa ha resistito ai diversi tentativi per indebolirla. La crisi attuale può essere un'opportunità per rafforzare identità e una visione strategica comune. Servono però grandi investimenti sul fronte della difesa, se davvero, come sembra, dovremo farci carico della nostra sicurezza».



IL RETTORE
RENAUD
DEHOUSSE

Lo scambio con l'Alma Mater è stato fondamentale, da Andreatta a Prodi. Oggi la lezione di Paolo Gentiloni sulle sfide che ci attendono

